

Ricordati Di Dimenticare La Paura Cosa Fa Di Un Atleta Un Uomo Felice Strade Blu Non Fiction

L'Italia è un paese al valico, incerto tra immobilità e fuga, in attesa di ritrovare una propria identità forte. E gli italiani sono viaggiatori solitari, ansiosi di capire dove dirigersi. Dopo il grande successo di Italiani di domani, Severgnini torna a parlare delle ansie e delle possibilità del nostro Paese con implacabile lucidità, offrendo ai suoi lettori un libro da usare come una bussola: una guida che si articola in venti parole, che ci conducono a un futuro migliore.

Le Olimpiadi viste con gli occhi del cuore degli atleti Vent'anni, cinque Olimpiadi attraversate d'un fiato, e una all'orizzonte che promette altra passione. E storie di cuore, tante. Storie di amore fisico, sentimentale, mentale. Oppure solo e semplicemente sportivo. Perché quando c'è un'Olimpiade di mezzo, un podio, una medaglia, il cuore può essere altrove. «Piango. Come prima, più di prima. Quando perdo. Non voglio sentirmi dire che nella vita c'è altro, non può essere...», ha confessato Valentina Vezzali. L'amore ha le sue geografie: troppe per essere catalogate. Abbastanza per far vincere o perdere. Passione e fatica, sentimento e sport: impossibile separare lati dell'anima che alla fine non possono non incrociarsi. Anche se Mike Fanelli, americano, che disputò la maratona ai Giochi di Seul nel 1988 con la bandiera delle Isole Samoa, un giorno disse: «Dividi una gara in tre parti: corri la prima con la testa, la seconda con la tua personalità, la terza col cuore...» lo ho provato a iniziare dal cuore.

Scritto a Parigi fra il 1918 e il 1922, "A Son at the Front" è certamente un capolavoro dimenticato, rimasto finora inedito in Italia. È un grande romanzo sulla Prima guerra mondiale, ambientato in una Parigi immortale sull'orlo dell'abisso dove i protagonisti riscoprono all'improvviso, sotto la minaccia delle più grandi perdite, il senso più autentico della vita. Motore del romanzo è il rapporto fra il geniale ritrattista americano John Campton e suo figlio George, che le vicissitudini dell'esistenza hanno compromesso e che proprio la guerra riuscirà a ricostruire fondandolo su nuove e solide basi. Ricco di personaggi e di raffinatissime sfumature psicologiche, sullo sfondo di una proiezione simbolica della Francia come libera terra della cultura, il romanzo eleva il tema del ritratto del volto degli altri a istanza etica universale, fondamento dell'arte, opposta alla disumanità della guerra, per trascendere l'egoismo e la dimensione puramente privata del dolore.

Spagna – Regione dell'Estremadura – Ai giorni nostri Estevan e Maribel si conoscono dai tempi del liceo, si amano e immaginano una vita per sempre insieme. Terminati gli studi, iniziano a lavorare nell'allevamento di cavalli Lusitani di proprietà di José, lo zio di Maribel.

Trascorrono gli anni e le loro esistenze arriveranno inesorabilmente a un punto di svolta. Maribel lascerà Estevan per trasferirsi in Italia. La vita dei due protagonisti prenderà delle direzioni sconosciute che porteranno entrambi a prendere piena consapevolezza dell'imprevedibilità degli eventi e alla conseguente forza interiore necessaria per riuscire a gestirli. La nascita di una figlia, un particolare cavallo Lusitano, le vere amicizie, saranno i perni sui quali ruoteranno le circostanze, riuscendo ad abbattere le barriere fisiche, del cuore e della mente di ognuno di loro. Era bellissimo vedere i cavalli all'andatura del galoppo sopraggiungere dalla collina, la polvere alzata rendeva l'insieme surreale, davanti al branco due esemplari di rara bellezza con il loro manto lucente e con gli occhi ricolmi dei bagliori della sera, con il sole al suo tramonto che sembrava specchiarsi dentro senza alcun indugio e vergogna. Maria Antonia Matilde Zambelli, è nata in Provincia di Varese nel 1964. Vive sul Lago di Varese. Appassionata fin dall'adolescenza di equitazione e letteratura di qualsiasi genere, in particolare di quella spagnola e latina. Tra gli autori preferiti spiccano Matilde Asensi, Ildefonso Falcones, Isabel Allende. Di tutt'altro genere, Maxence Fermine che l'ha incantata con il suo romanzo d'esordio "NEVE". È una persona solare, sempre sorridente e, al tempo stesso, sensibile. Ha conseguito negli anni '80 un diploma superiore ad indirizzo commerciale. Scrivere le permette di esprimersi al meglio e l'aiuta nel lavoro di introspezione che, da sempre, ricerca. Capire se stessa per meglio comprendere e aiutare gli altri. Il più grande desiderio, come pensa sia per qualsiasi autore, è quello di riuscire a regalare emozioni, sensazioni coinvolgenti e poter dare a chiunque la possibilità di raffrontarsi e riflettere. Sempre con Aletti Editore ha pubblicato il suo romanzo d'esordio Gli occhi dell'alba e del tramonto e L'altalena dei sogni.

In questo libro troverete oltre mille frasi, buona parte delle quali non sono le solite che si trovano in Internet, perché sono il risultato di una ricerca e di una selezione che ha privilegiato i contenuti per presentare le frasi in grado di parlare davvero al cuore della persona che si ama. Le frasi sono elencate in ordine alfabetico e sono presenti anche sezioni dedicate a delle "occasioni particolari": per una buonanotte, per un buongiorno, per chiedere scusa. Inoltre, alla fine del libro, sono presenti brevi note biografiche sugli Autori più famosi delle frasi riportate.

Tanto per cominciare si chiama Clara, non Claretta. Così vuole essere chiamata lei. Così la chiama Mussolini nelle 318 lettere che le scrive tra il 10 ottobre 1943 e il 18 aprile 1945, durante i seicento giorni della Repubblica di Salò: una corrispondenza personale destinata a cambiare l'immagine storica di Clara Petacci e, insieme, a riscrivere la vulgata sulla "repubblica di Mussolini"

E' una raccolta di più di 110 racconti brevi scritti e pubblicati nell'arco di dieci anni.

Dalla mattina del 9 marzo 2020, in Italia ci siamo ritrovati tutti con la vita capovolta. Rimaste chiuse in casa, causa "Corona virus" io e Anna abbiamo avuto più tempo per ascoltarci, quindi ecco a voi la sua bella storia di vita vissuta, scritta in un periodo di pausa obbligatoria. Di periodi bui il nostro bel paese ne ha passati tanti... però ne è uscito sempre, lottando, ma ne è uscito... Viva l'Italia, viva il coraggio della gente italiana che spesso scopre quanto sia fortunata, solo quando la fortuna la perde. Nonostante tutto ritengo che quel periodo di clausura sia stato utile per parlarci di più, per conoscerci meglio, costretti a stare in casa a parlare di noi e riposare, lasciando problemi e stress, fuori dalla porta. John Tyree è un ragazzo solitario e ribelle che ha trovato sfogo all'indole violenta arruolandosi nell'esercito e facendosi mandare di stanza in Europa. Savannah Lynn Curtis è una studentessa esuberante e idealista che trascorre l'estate dedicandosi al volontariato con un gruppo religioso. Quando per caso si incontrano sulla spiaggia di Wilmington, nel North Carolina, durante una licenza di lui, capiscono di avere affinità profonde e giurano di amarsi per sempre. Per John la fine della ferma non è lontana e le lettere della sua ragazza gli rendono meno pesante il trascorrere dei mesi. Manca poco al congedo quando sulle Torri Gemelle si scatena l'inferno e il soldato, anziché tornare a casa, sceglie di essere inviato in Medio Oriente. Cinque anni dopo, rimpatriato d'urgenza per assistere il padre morente, John va alla ricerca di Savannah e si trova di fronte a una realtà totalmente inaspettata...

Da Atene 1896 a Rio 2016, in centoventi anni, la storia olimpica ha vissuto un'alternanza di vittorie eclatanti e sconfitte fragorose, di imprese al limite delle possibilità umane e di cadute omeriche, di medaglie conquistate al primo tentativo e di allori inseguiti per anni senza fortuna. La storia olimpica, in questo senso, è il paradigma della vita stessa, un alternarsi senza respiro di gioie e dolori, di lacrime e sorrisi. In una parola, di emozioni. Per cercare di condensare in un libro tutto questo la strada era obbligata: raccontare le storie al posto della Storia. Gli Dei di Olimpia è una raccolta di storie, un lungo filo di cinque colori - tanti quanti sono quelli dei Cerchi olimpici - che si snoda da Atene a Rio e che abbraccia vincitori e vinti, squadre e singoli atleti, eroi di un giorno solo e predestinati alla gloria. Quello stesso filo colorato che, ogni quattro anni, incrocia la vita di ogni appassionato di sport, e lo tiene stretto, per due settimane, con la stessa energia dei corridori, degli schermidori, dei nuotatori e dei cestisti. Per quindici giorni, ogni quattro anni, ognuno prova la stessa emozione, ognuno diventa un atleta, ognuno sogna di trasformarsi in uno degli Dei di Olimpia. Valerio Iafrate è nato ad Arpino (FR), ma vive a Roma da 25 anni. Ha raccontato diverse edizioni dei Giochi Olimpici, dei Mondiali di calcio, del Giro d'Italia, del Tour de France e dei tornei di tennis dello Slam. È il Responsabile della Comunicazione Sportiva Rai e insegna "Storia e cultura americana" e "Scienza della Comunicazione dello sport" all'Università di Roma Tor Vergata. Ha pubblicato, con RaiLibri, Uno squalo in rosa, retrospettiva della vittoria di Vincenzo Nibali al Giro 2016 e, per Albatros, Il cerchio di Venere, scritto con Martha Nunziata.

Justin e Maika sono solo dei bambini quando si incontrano per la prima volta, in un soleggiato pomeriggio estivo. Justin salva Maika dopo

che il ragazzino si era gettato in mare senza nemmeno saper nuotare, e tra di loro nasce una solida amicizia che dura per tutta l'estate. Si scambiano la promessa di rivedersi ancora l'anno successivo, che non verrà però mai mantenuta a causa di un incidente nel quale i genitori di Justin perdono la vita. Sballottato tra l'orfanotrofio e varie famiglie che alla fine lo rifiutano, Justin alla fine viene adottato da un politico, che si rivela un uomo potente ma anche meschino, e lo getta ancora di più nell'oscurità. Nulla sembra dargli pace, fino a quando non incontra Maika, quel ragazzino che aveva cercato di dimenticare e che sembra intenzionato a non lasciarlo in pace. Lo segue dappertutto; è disperato, vuole aiutarlo. I due si avvicinano di nuovo e, alla fine, non riescono più a fare a meno l'uno dell'altro, ma come cambieranno le loro vite quando la loro amicizia si trasformerà in un sentimento più profondo. Avvertenza: riferimento a violenza su minore

1054.5

Una carabina sgangherata, un manuale di tiro scritto in cirillico («ma con molte illustrazioni»), un bersaglio perennemente occupato da una coppia di colombe che ha fatto il nido «nel posto più sbagliato della terra». Ma soprattutto tanta, tanta voglia di vincere. Il giovane Niccolò Campriani è uno studente d'ingegneria ma è anche il miglior tiratore «in piedi» mai nato nella storia del suo sport. Un predestinato. Nel giorno più importante della sua vita, alle Olimpiadi di Pechino del 2008, proprio nell'istante in cui sta per stringere tra le mani quello che ha sempre sognato, la medaglia d'oro, scopre di avere un avversario impreveduto e imbattibile. L'ultimo colpo. Quello decisivo. Il «blocco dell'ultimo colpo» si rivela un problema più grande del previsto. E per superarlo, Niccolò finisce per lasciare l'Italia e rifugiarsi in America. Lì, intraprende un viaggio dentro se stesso, alle origini dell'ambizione, alle radici stesse della propria essenza di uomo, tra i sogni di gloria e gli equivoci imposti da un ambiente e un paese, l'Italia, che non sa più vincere, ma neppure più perdere. Quattro anni di studio, allenamenti e riflessioni da «cervello in fuga», per scoprire infine che «tra il mirino e il bersaglio non c'è solamente aria e distanza», ma anche paura. Paura di fallire e di deludere gli altri e soprattutto se stessi. Paura, insomma, di dover fare i conti con la propria identità. Durante questo viaggio, Niccolò incontrerà il «se stesso» tredicenne; lo rivedrà in mutande, da solo, davanti a uno specchio, intento a concentrarsi, durante un'interminabile notte, alla vigilia di una gara, la prima, quella in cui cominciò il gigantesco equivoco della sua vita di atleta. Da quella notte, risalirà controcorrente il fiume della propria vita, incrociando personaggi e voci e fantasmi, e imparando finalmente che accettare i propri limiti è il primo passo da compiere non per superarli, ma per provare a spostarli un po' più in là. «Ricordati di dimenticare la paura», la frase ascoltata nel momento più inatteso di questo viaggio, diventa così il mantra che lo porterà a ritrovare la sua strada di uomo e di sportivo. «Cos'è che fa di un atleta un campione?» chiedono a Niccolò alla fine di questo suo romanzo di formazione. «Non lo so. Davvero, ancora non lo so. Però adesso posso dire con certezza che cosa fa di un atleta un uomo felice.»

Vienna, subito dopo la Grande Guerra. Il tenente Carlo Barbero, rimasto gravemente ferito negli ultimi mesi del conflitto sull'Altopiano di Asiago, è stato aggregato alla Missione militare incaricata di far rispettare le clausole d'armistizio tra il Regno d'Italia e l'Impero austro-ungarico. Nella ex capitale asburgica, il giovane ufficiale vive giorni pericolosi e tuttavia esaltanti: se da una parte i nemici che è costretto a combattere si nascondono sia per le strade eleganti della città che negli uffici della Missione, dall'altra l'incontro con Maria Luisa Toniatti, incantevole fanciulla riemersa dal passato, lo porta a coronare un insperato sogno d'amore. Vent'anni dopo, la vita dei coniugi Barbero e delle loro figlie, Norma e Clara, scorre felice tra rassegne militari e ricevimenti alla corte reale, favoriti dalla personale amicizia che li lega alla principessa Maria José di Savoia. Nubi minacciose, tuttavia, si stanno nuovamente addensando sull'Europa e lo scoppio della Seconda guerra mondiale apre bruscamente una nuova stagione di sofferenze. Sopravvissuto ancora ai campi di battaglia, il colonnello Barbero è costretto a prendere decisioni dolorose dopo l'8 settembre 1943, quando la sua famiglia viene coinvolta in una misteriosa vicenda di spionaggio militare e trascinata nel gorgo della guerra civile. E nel momento in cui i nemici di un tempo tornano a mettersi sulla sua strada, scopre che sono ben poche le persone sulle quali può contare: la posta in gioco non sarà solamente la sua vita e quella dei suoi cari, ma un segreto che lascia dietro di sé una lunga scia di sangue e che potrebbe influenzare gli esiti del conflitto...

Il libro tibetano dei morti (Bardo Todol) è conosciuto come Libro dei morti del Tibet così come il Per-Em-Rà è noto come Libro dei morti dell'antico Egitto. La parola Bardo significa morte, trapasso. La parola Todol significa liberazione. Infatti questo poema simbolico tibetano, in lingua sanscrita, parla di una tecnica iniziatica per compiere un viaggio interiore e giungere alla liberazione dalla paura della morte. Malgrado la denominazione, quest'opera è scritta per i vivi e non per i morti.

L'Italia deve pensare in avanti. Non è un lusso, è una necessità. Con questo libro Beppe Severgnini ci spinge a «riprogrammare noi stessi e il nostro Paese (brutto verbo, bel proposito)». E offre agli italiani di domani - questione di atteggiamento, non solo di anagrafe - otto suggerimenti: semplici, onesti, concreti. Sono le otto T del tempo che viene, otto chiavi per aprire le porte del futuro. 1. Talento - Siate brutali 2. Tenacia - Siate pazienti 3. Tempismo - Siate pronti 4. Tolleranza - Siate elastici 5. Totem - Siate leali 6. Tenerezza - Siate morbidi 7. Terra - Siate aperti 8. Testa - Siate ottimisti Dietro le otto porte, non c'è necessariamente il successo. Ma di sicuro c'è una vita - e un'Italia - migliore.

Ci sono fili capaci di unire i mondi interiori delle donne: a volte sono la forza delle risate, il valore dell'amicizia, l'amore o il sesso; altre, la paura di fronte a un matrimonio inaridito, l'ipocrisia, la solitudine o il timore dell'abbandono. Laura è contro il femminismo, Manuela cuce e sogna, Magdalena si sente sempre più rinchiusa, Anabella e Marilyn aspettano la felicità, Maria Bonita ha perso il nemico di una vita, Eloisa cerca di dimenticare, Irma si sfilava finalmente l'anello, Dulcinea racconta la sua versione della storia. Dai Balcani fino a Santiago del Cile, passando per la Mancina di Don Chisciotte, piccoli incidenti rivelatori che cambiano la vita, donne che smettono di uscire di casa, che si lasciano ingannare dalle apparenze, che si riappropriano della loro esistenza, e altre che si ritrovano ad affrontare drammi inattesi. Ancora una volta, Marcela Serrano dimostra il suo talento nel penetrare anima e psicologia femminili con venti racconti appassionanti e potenti, abitati da donne fragili, forti, avventurose e timorose, casalinghe o intellettuali, le cui voci e storie si imprimevano a fuoco nella memoria dei lettori.

Pur essendo un'opera di fiction, le vicende che Hikmet racconta sono attinte dalla sua biografia: sua è la voce del narratore, Ahmet, un uomo morso da un cane rabbioso che attende la fine del periodo di incubazione isolato in una capanna dell'Anatolia. Plymouth, 1786. Una giovane giunta da poco in città, Mary Broad, viene condannata all'impiccagione per aver tentato di rubare un cappellino. All'ultimo momento la sentenza è commutata nella deportazione in Australia. Mary fu una delle prime galeotte a sbarcare in quel lontano continente da poco scoperto, e da qui ebbe inizio la sua avventura: l'incontro con l'amore, la fuga dalla colonia penale, la nuova cattura e il viaggio di ritorno verso l'Inghilterra, dove il destino aveva in serbo ancora molte sorprese per Mary... Una donna costretta dalla vita a scoprire in sé doti di resistenza, coraggio e determinazione che nessuno avrebbe potuto immaginare in quella giovane figlia di pescatori cresciuta in un paesino della Cornovaglia.

Periodico lucinichese

Paolo si sente al sicuro: ha una bella famiglia, una moglie che ama e una casa confortevole. All'improvviso però tutto cambia ed

ecco che si ritrova costretto in un letto a vivere in maniera frammentaria e allucinata la sua esistenza, al punto che la sua camera diventa una prigione, sorvegliata a vista da crudeli carcerieri. Ma qual è la sua colpa? E come potranno scagionarlo i sogni, gli incubi, i ricordi? Tutto è contro di lui, ma Paolo non si arrende e, pur di non perdere l'unico grande amore della sua vita, è pronto a lottare perfino contro il più temibile dei nemici: l'Alzheimer.

L'amore non esiste. Sofia se lo ripete ogni giorno da quando è piccola. Lei che ha sempre vissuto una vita solitaria e con pochi contatti con il mondo esterno, con una sola amica e un lavoro che le permette di rimanere anonima e invisibile al mondo esterno. Finché una ventata d'aria fresca arriva a spazzare via le sue insicurezze. Matteo è bello, famoso, divertente, in mezzo a mille occhi vuole e cerca solo lei. Matteo, che le dedica canzoni d'amore e interi concerti dal vivo. Matteo, che ha bisogno di sentirla vicina per sentirsi felice. Allora, forse, l'amore esiste davvero. Ed esiste anche quando lui sparisce per giorni, si dimentica di un viaggio deciso insieme o di un appuntamento. Esiste anche quando torna da lei ubriaco e violento. Esiste anche se diventa possessivo e geloso. Nonostante tutto, Matteo dice di continuare ad amarla ma allora perché tanta rabbia? E' forse colpa di Sofia? Eppure lei sa che le cose belle per rimanere tali non devono trasformarsi in catene e prigioni perché l'amore è un sentimento che deve lasciarti libera per comprendere la pienezza della vita. Un viaggio sulle fragilità e le insicurezze che ognuno di noi tiene chiuse nel proprio cuore. Un romanzo toccante che esplora la cattiveria dell'animo umano che si nasconde dietro falsi sentimenti o promesse mai mantenute.

Daniela è alta, bionda, capelli lisci e occhi azzurri; ultima di quattro figli, vive a Roma con la famiglia. A soli sedici anni inizia a fare la modella. Forse nemmeno lei se lo aspetta, ma la sua carriera è folgorante, e in breve tempo diventa una top model: molto più di una semplice indossatrice. Si trova così catapultata in un mondo fatto di denaro, sfarzo, eccessi e successo. Ma Daniela non somiglia alle sue colleghe, è una ragazza semplice che sogna il grande amore e crede fermamente nella famiglia. Il rapporto difficile con la madre non le permette di afferrare e godersi il regalo che ogni donna vorrebbe avere: essere una ragazza di successo, amata, adorata e invidiata da tutti. Finché non incontra Lorenzo, un calciatore milanese, e subito scatta la scintilla. Per Daniela è il coronamento di tutti i suoi sogni, il cerchio che si chiude. Ma il destino ha in serbo delle sorprese, e ben presto Daniela si troverà costretta a dover affrontare delle scelte difficili, che la porteranno a capire chi è veramente e cosa vuole fare della sua vita. Un romanzo sincero, una voce che esce dal cuore per raccontare un sogno diventato realtà.

Questo libro è una sapiente e gustosa raccolta di pillole di saggezza per prendere le distanze da una storia finita e creare i presupposti per una nuova. Una meditazione piena di stile e ironia su come sopravvivere all'amore e ai suoi danni. Quando una donna viene lasciata, tanto più se di punto in bianco, le ambascie del cuore possono travolgerla e spingerla a entrare nel tortuoso tunnel delle supposizioni, delle attese spasmodiche - più o meno sensate - di un segnale, magari nella speranza che non sia proprio l'ultimo e che lui ritorni. Ma così non va. C'è una cosa che le donne dovrebbero imparare dagli uomini, e cioè l'arte di dimenticare. Nessuno ci insegna come si fa ad amare, a evitare di essere infelici, a dimenticare, a spezzare le lancette dell'orologio dell'amore. Come si fa a non tormentarci, a lottare contro la tirannia delle piccole cose, a neutralizzare il complotto dei ricordi e ignorare un telefono che resta muto. Esiste qualcuno che, mentre siamo lì a singhiozzare per un torto d'amore, ci dice che un giorno rideremo di quella stessa cosa che oggi ci fa piangere?

Il volume intende dimostrare come la vera ed unica scuola è quella che non solo sceglie di fare ricerca, ma che necessariamente fa ricerca. Alla prima parte, impostata a livello teorico, segue una seconda, a carattere metodologico, dedicata a mostrare, con la messa a punto di alcuni modelli esemplificativi, come si può fare ricerca nella scuola. Le due parti, quella teorica e quella metodologica, hanno una sola, ma ambiziosa, finalità: quella non solo di rimarcare con forza ma di dimostrare con una chiarezza logicamente difendibile che fare ricerca è l'unico modo per educarsi e per educare e che, quindi, l'unica scuola possibile è quella che fa ricerca.

Basta un attimo, una distrazione e la vita prende una direzione inaspettata. Quando dopo un incidente comunicano che si è perso l'uso delle gambe il modo di stare al mondo si stravolge completamente. Per andare avanti si hanno di fronte due possibilità: rimuginare su quanto è accaduto o rinascere e artigliare la nuova vita, che senza chiedere permesso si è presentata sul cammino. La notte di San Possenti è il racconto della rinascita di Andrea Liverani dopo l'incidente che lo ha reso paraplegico. Con uno stile inaspettatamente leggero e ironico, il giovane milanese racconta come sia nato una seconda volta grazie allo sport e alla disciplina del tiro a segno, che gli permetterà di rappresentare l'Italia alle Paralimpiadi. Un percorso fatto di ostacoli da superare, non solo architettonici, ma anche culturali e sociali. Amicizie, incontri, divertenti scambi di persona con il suo gemello, tutto concorre a una genuina riflessione sulle barriere che le nostre metropoli nascondono e che mettono a dura prova la normale quotidianità. Una rivincita conquistata grazie allo sport, alla tenace voglia di vivere con leggerezza le difficoltà di ogni tipo. Un testo capace di infondere energia e vitalità, pagina dopo pagina, e che valorizza profondamente l'esistenza.

Una donna, dopo due mesi di coma, si risveglia improvvisamente. Non ricorda nulla del suo passato, non sa chi è. Intorno a lei non ci sono familiari né amici che possano aiutarla a colmare quel vuoto totale che sente dentro. Una dottoressa le racconta che è stata trovata mezza nuda riversa sul marciapiede davanti all'ingresso dell'ospedale. Non ha subito violenza ma nel sangue sono stati trovati livelli alti di alcol e droga. "Sono una prostituta?", si chiede la donna in balia di un'amnesia che non la abbandona i giorni seguenti. "Ho una famiglia da qualche parte del mondo? Chi sono io?". La ricerca disperata di qualche segno del suo passato non dà frutti e gli specialisti sono scettici su una sua ripresa. Eppure almeno il presente va vissuto, il futuro va immaginato, la quotidianità riempita di gesti, azioni parole. Una monachella, come la chiama affettuosamente, è lì a ricordarle che la vita può essere percepita anche se non si può far ricorso alla memoria e alla razionalità. Conquistata da questo e da altri discorsi ispirati dalla fede, la donna inizia una nuova vita, una vita scandita da regole e disciplina, da preghiere e silenzi, da momenti di comunità forzata e di solitudine assoluta. Una esistenza rinnovata, certo. Ma il passato può tornare improvvisamente come se n'è andato? Vincenzo Badalamenti è nato a Soave (VR) il 30 maggio 1982 da madre veneta e padre siciliano e ha vissuto per cinque anni nel veronese, seguendo con la famiglia i trasferimenti del padre, carabiniere e, successivamente, in Sicilia, a Carini (PA), dove è cresciuto e ha vissuto fino all'età di 25 anni. In Sicilia ha conseguito prima la maturità scientifica, poi, dopo una breve esperienza nella Facoltà di Psicologia, la Laurea in Scienze del servizio sociale e a seguire la Laurea Specialistica

in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali. Completati gli studi torna in Veneto, dove, nel gennaio del 2008, è stato assunto dal Comune di Lonigo (VI) come Assistente sociale, professione che ha svolto fino al 2016, anno in cui è diventato responsabile dei servizi demografici. Nello stesso anno inizia la stesura di Ricordati del fiume. Il Manuale elabora e fornisce un modello di riferimento per la consulenza pedagogica in ambito familiare, giuridico e scolastico. Esso contiene spunti pratici ed esami di casi, oltre all'inquadramento teorico dei principali argomenti. Solo attraverso tale fondamentale sinergia tra teoria e prassi, il consulente pedagogico (attività "non disciplinata da Ordini e Collegi" - Legge 4 del 2013) può porsi con uguale dignità professionale rispetto alle altre professioni di aiuto storicamente conosciute.

I casi dell'Alligatore: i romanzi da cui è tratta la serie tv in onda su Rai 2 L'avvocato era magro e ben vestito. Si tolse i guanti e il cappotto. La sciarpa la tenne al collo. Si chiamava Renato Bonotto. Avevo già lavorato per lui. Pagava bene e gli piaceva vincere le cause. Quella che aveva per le mani doveva essere grossa per costringerlo a cercarmi durante l'ultimo weekend delle vacanze di Natale. «Cosa sta bevendo, Buratti?» domandò, indicando il mio bicchiere. Fissai il suo indice ben curato. «Sette parti di calvados e tre di drambuie» risposi, «molto ghiaccio e una fettina di mela verde da masticare lentamente alla fine per consolarsi del bicchiere vuoto. Si chiama Alligatore e l'ha inventato un barman di Cagliari per allietarmi l'esistenza». L'Alligatore è in crisi. L'ex galeotto, ex cantante di blues, ora detective per necessità economiche e voglia di giustizia, si accorge che il gioco si è fatto più duro, è cresciuta la violenza, le vecchie regole sono saltate – quelle della criminalità e quelle degli sbirri – e soprattutto chi tiene le fila è troppo in alto, troppo potente. Per coprire un'operazione speciale, i corpi scelti delle forze dell'ordine incastrano un innocente con l'accusa di spaccio di cocaina colombiana. Tirarlo fuori di galera non sarà facile, anche perché l'uomo ha comunque dei conti in sospeso con la polizia. L'Alligatore, assieme ai due "soci" Rossini e Max la Memoria, va allo scontro con i narcotrafficantes colombiani guidati dalla spietata Tía, con gli spacciatori di ecstasy che riforniscono scuole e discoteche del Triveneto, con le forze dell'ordine che giocano sporco anche loro. In questa guerra veloce, confusa e feroce, chi può vincere e chi può salvarsi l'anima? I cattivi sono tanti, e peggiori di prima. Ma i buoni chi sono? L'Alligatore ci sta pensando. In molte tradizioni religiose l'Anima è vista come l'Uno che contiene una dualità: sono i due Volti dell'Anima, noti anche come energia maschile ed energia femminile. Sulla Terra la necessità che questi due aspetti entrino in relazione viene resa e oggettivata da un corpo fisico ben preciso e la grande attrazione sessuale che esiste fra uomini e donne è l'espressione più concreta della forza che lega le due energie. Tuttavia, affinché avvenga il passaggio creativo, è necessario che le profonde differenze di genere siano riconosciute. Se non avviene nella realtà un profondo amore tra gli uomini e le donne, vuol dire che l'Anima è ancora oscura a se stessa.

[Copyright: d6e49511b19f51c990a0cc6b55666327](https://www.d6e49511b19f51c990a0cc6b55666327)